Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — ROMA — Martedì, 24 gennaio — Numero 19

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani* — Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi — **AMMINISTRAZIONE** *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **923** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 31 agosto 1910, n. 665, col quale fu modificato il testo unico della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, approvato con Nostro decreto 10 novembre 1907, n. 818;

Visto il Nostro decreto 31 agosto 1910, n. 698, col quale, in relazione alla predetta modificazione, fu modificato il regolamento per la esecuzione del testo unico della legge, già approvato con Nostro decreto 14 giugno 1909, n. 442;

Riconosciuta la necessità di rettificare l'errore incorso nella trascrizione del comma 1°, dell'art. 10, contenuto nell'art. 1 del detto decreto n. 698, in seguito al quale anche alle donne minorenni sarebbe fatto obbligo di dimostrare l'adempimento della istruzione per ottenere il libretto di lavoro, contrariamente a quanto dispone l'art. 2 del testo unico della legge;

Sentito il Consiglio di Stato e il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio, per gli interni, per la grazia e giustizia, e per l'istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nel 1° comma dell'art. 10 del regolamento per la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli contenuto nell'art. 1 del R. decreto 31 agosto 1910, n. 698, sono soppresse le parole « e le donne minorenni ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 dicembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — RAINERI — FANI — CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

Il numero **924** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 2 della legge (testo unico) 30 maggio 1907, n. 376, sulla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai;

Veduti gli articoli 4, 5 e 6 dello statuto della Cassa nazionale predetta approvato con R. decreto 18 marzo 1909, n. 190;

Veduto il risultato del sorteggio di un terzo dei consiglieri nominati con R. decreto 5 settembre 1909, n. 657, eseguito a norma dell'art. 6 dello statuto sopra citato nell'adunanza 21 novembre 1910, dal Consiglio di amministrazione della Cassa nazionale predetta;

Veduto il R. decreto 5 settembre 1909, n. 657;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono confermati nella carica di componenti il Consiglio di amministrazione della cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai con decorrenza dal 1º ottobre 1910, i signori:

Cottafavi comm. avv. Vittorio, deputato al Parlamento;

Da Como avv. Ugo, deputato al Parlamento;

Ferrero di Cambiano marchese Cesare, deputato al Parlamento, presidente della Cassa di risparmio di Torino;

Rava comm. prof. Luigi, deputato al Parlamento;

Torlonia duca Leopoldo, senatore del Regno.

Art. 2.

È chiamato a far parte del predetto Consiglio con la decorrenza indicata nell'art. 1 e come rappresentante degli operai inscritti alla Cassa il sig. Campora Francesco, tappezziere capo-reparto presso le officine Diatto, di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 dicembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente R. decreto:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. [illegible]CXCII (Dato a Roma, il 22 dicembre 1910), col quale si provvede al distacco della frazione Ormea dal comune di Barge e alla sua aggregazione a Cardè (Cuneo).

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 28 settembre 1897, colla quale il Consiglio provinciale di Cuneo stabilì di inscrivere nello elenco delle proprie strade provinciali la comunale, lunga m. 108, che, staccandosi dalla Nazionale, n. 33, Oneglia-Piemonte, mette capo alla Stazione ferroviaria di Priola;

Ritenuto che, fattosi luogo alle prescritte pubblicazioni, non sorse alcuna opposizione;

Considerato che la detta strada comunale congiunge una Nazionale, percorrente il territorio della Provincia, con una ferrovia e riveste molta importanza per i rapporti agricoli, commerciali e industriali della Provincia stessa; per cui può ammettersi che tale strada abbia i caratteri di che all'art. 13 comma *d)* della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici;

Visti gli articoli 13 detto e 14 della legge medesima;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada comunale che, staccandosi dalla Nazionale n. 33 Oneglia-Piemonte, mette capo alla Stazione ferroviaria di Priola, della lunghezza di m. 108, è classificata tra le provinciali di Cuneo.

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 5 gennaio 1911, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Balsorano (Aquila).*

SIRE!

Gravissimi tumulti avvennero recentemente nel comune di Balsorano, in seguito a manifestazioni popolari di protesta contro l'Amministrazione comunale.

Il lungo abbandono della civica azienda, rilevato anche da un'inchiesta eseguita nel 1909, e la necessità di provvedere alla sistemazione della finanza e dei servizi pubblici, esigono ora l'opera di una persona estranea alle competizioni locali per ripristinare l'ordine e l'osservanza delle norme legislative, assicurando l'efficace tutela degli interessi del paese.

Una straordinaria misura, reclamata pure dalla popolazione, si rende, in conseguenza, indispensabile, come ha riconosciuto altresì il Consiglio di Stato nell'adunanza 23 dicembre scorso.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto, che per gravi motivi di ordine pubblico scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Balsorano, in provincia di Aquila, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Giuseppe Ruggiero è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all' insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 15 gennaio 1911, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Isola del Giglio (Grosseto).*

SIRE!

Il commissario straordinario di Isola del Giglio non può, nel periodo normale della sua gestione, condurre a termine la sistemazione dell'azienda, occorrendo, principalmente, con l'attuazione di adeguati provvedimenti, risolvere la difficile situazione finanziaria del Comune.

Per siffatto motivo, e per compiere urgenti opere pubbliche, è necessario prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale, onde io mi onoro di sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà il relativo schema di decreto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Isola del Giglio, in provincia di Grosseto;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Isola del Giglio è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 gennaio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª categoria.

Con R. decreto del 3 novembre 1910:

Fiannacca Antonino — Forgione Domenico, ufficiali postali telegrafici a L. 1200, collocati in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 ottobre 1910.

Gamaleri Terenzio Cesare, id., id. id., in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 ottobre 1910.

Avolos Francesco, id., in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° novembre 1910.

Betti Antonio, id, a L. 1200, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 16 ottobre 1910.

Sosto Assunta, nata Sacchi, ausiliaria a L. 1450, collocata in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 16 ottobre 1910.

D'Annunzio Luigia, nata Metitieri — Rinaldi Augusta, nata Fedozzi, id., collocate in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 ottobre 1910

Schiavi Carolina, nata Simoni, id., id. id. d'autorità per motivi di malattia, dal 1° novembre 1910.

Rimi Salvatore, ufficiale d'ordine a L. 1650, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 novembre 1910.

Maggi Pacifico, id. a L. 1450, id. id., dal 16 ottobre 1910.

Barbaran Ercole, id. a L. 1400, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° novembre 1910.

Con R. decreto del 6 novembre 1910:

Maturo Lucio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio, dal 1° novembre 1910.

Missionario Francesco, id. a L. 1200, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, del 16 ottobre 1910.

Puddu Arturo, id., in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio, dal 1° novembre 1910.

Ruffo Giovanni, id. a L. 1200, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 1° novembre 1910.

De Seta Adolfo, id. a L. 1200, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° novembre 1910.

Ferrando Luigia, ausiliaria a L. 1950, collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 ottobre 1910.

Nicoli Amina, nata Reina, id. a L. 1650, id. id., dal 1° novembre 1910.

Paderni Maria nata Scala-Rizza, id. a L. 1450, id. id., dal 16 ottobre 1910.

Scalvinelli Rosa, id. id., id. id., in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° novembre 1910.

Oggero Giovanni di Giuseppe, ufficiale d'ordine a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio, dal 1° novembre 1910.

Con R. decreto del 10 novembre 1910:

Ranzini Luigi — Bottino Angelo, ufficiali postali telegrafici a L. 2100, collocati in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 ottobre 1910.

AVVISO.

Il giorno 21 gennaio corr., in Poggio Ferro, provincia di Grosseto, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, il 21 gennaio 1911.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizione nel personale dipendente:

Con R. decreto del 29 dicembre 1910, registrato alla Corte dei conti il 14 gennaio 1911:

Ciotoli rag. Oreste, ragioniere di 4ª classe nel Ministero della pubblica istruzione è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute dal 21 dicembre 1910 e non oltre il 20 dicembre 1912 con l'assegno in ragione di annue L. 666.66, pari al terzo del suo attuale stipendio.

Amministrazione della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza

DIREZIONE GENERALE della Cassa dei depositi e prestiti

Sezione autonoma di credito comunale e provinciale

(Legge 24 aprile 1898, n. 132 e decreto-legge 11 luglio 1904, n. 337)

AVVISO.

Si notifica che, in adempimento a quanto dispone l'art. 1 del decreto-legge 11 luglio 1904, n. 337, e colle norme fissate dall'art. 63 del regolamento per l'esecuzione del testo unico approvato con R. decreto 5 settembre 1907, n. 751, nel giorno 11 febbraio p. v., incominciando alle ore 9, si procederà, in una delle sale a pianterreno del palazzo delle finanze, con accesso al pubblico da via Goito, alle seguenti operazioni in ordine ai titoli rappresentanti cartelle speciali, 3 3[4 0[0 di credito comunale e provinciale, relative al prestito di L. 152,582,000, concesso al comune di Roma col suddetto decreto-legge:

1. Abbruciamento dei titoli al portatore, rappresentanti cartelle speciali, 3 3[4 0[0, di credito comunale e provinciale relativi al prestito suddetto, sorteggiati a tutta la 6ª estrazione (febbraio 1910) e rimborsati da questa Direzione generale.

2. Estrazione a sorte di schede in rappresentanza di n. 848 titoli, corrispondenti a n. 1720 cartelle, 3 3[4 0[0 di credito comunale e provinciale, del capitale nominale complessivo di L. 860,000, come da apposito piano di ammortamento.

Il quantitativo dei titoli da sorteggiarsi è:

di 690 per la serie dei titoli unitari - capitale nominale	345,000 —
146 per la serie dei titoli quintupli - capitale nominale	365,000 —
9 per la serie dei titoli da 20 cartelle - capitale nominale	90,000 —
3 per la serie dei titoli da 40 cartelle - capitale nominale	60,000 —
848 pel capitale nominale di	860,000 —
Tenuto conto degli interessi da pagarsi ai portatori dei titoli in L. 2,775,172.36 pel semestre al 1° aprile 1911 e in L. 2,760,460.96 pel semestre al 1° ottobre detto anno, in tutto	5,535,633 32
le somme da pagarsi per l'anno 1911, fra interessi e capitale ammontano a	6,395,633 32
Aggiungendo all'annualità del prestito in lire 6,395,754.84 l'avanzo di L. 220.83 della precedente estrazione (veggasi *Gazzetta ufficiale* n. 16 del 21 gennaio 1910), aumentato dei relativi interessi di un anno di L. 8.28 si ha una totale somma disponibile di	6,395,983 95
Rimane così un avanzo di	350 63

da sorteggiarsi nell'estrazione del febbraio 1912.

Con successiva notificazione saranno pubblicati i risultati delle operazioni suddette.

Dalla Direzione generale della Cassa depositi e prestiti.

Roma, 20 gennaio 1911.

Il direttore generale
GALLI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 217,667 di L. 37.50 al nome di Franchetti *Luisa* di Augusto, moglie di *Enriques dott. Vittorio*, domiciliata a Livorno, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Franchetti *Lia-Celestina-Luisa* di Augusto, moglie di *Enriquez Vittorio o Gabbriele-Vittorio*, domiciliata a Livorno, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 gennaio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0, n. 855,574 di L. 50, col nome di *Bertona*-Acerbi Bartolomeo fu Pietro, domiciliato a Vaprio d'Agogna (Novara), ora n. 176,076 di L. 37.50 nel consolidato 3.75 0[0, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Bertone*-Acerbi Bartolomeo fu Pietro, ecc., ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifice di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 gennaio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, n. 362,985 di L. 52.50-49.00 col nome di *Perazzo* Maria Antonia fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Granato Caterina fu Felice, vedova di Giuseppe *Perazzo*, domiciliata a Casaletto Spartano (Salerno) (libera) e n. 362,986 a favore della suddetta (vincolata) di L. 18.75, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Prazzo* Maria Antonia fu

Giuseppe, minore, ecc. fu Felice, vedova di *Prazzo* Giuseppe, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 13 gennaio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor D'Achille Eugenio ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 701 ordinale, n. 7044 di protocollo e n. 203,944 di posizione, stata rilasciata dalla Direzione generale del Debito pubblico in data 8 agosto 1906, in seguito alla presentazione di 3 certificati nominativi e 3 cartelle della rendita complessiva di L. 1105, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1906.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al sig. D'Achille Eugenio, o a chi per esso i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 23 gennaio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Frullini Luigi fu Francesco ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 17 ordinale, n. 156 di protocollo e numero 1738 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Siena in data 23 agosto 1910, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 39, consolidato 3 0[0, con decorrenza dal 1° aprile 1910.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Frullini suddetto il nuovo titolo proveniente dall' eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 23 gennaio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il sig. Rinaldi notar Ulisse ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 521 ordinale, n. 3336 di protocollo e n. 379,336 di posizione, statagli rilasciata dalla Direzione generale del debito pubblico in data 2 settembre 1910, in seguito alla presentazione di una cartella della rendita di L. 75, consolidato 3 75 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1910.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si rende noto a chiunque possa avervi interesse che è stato consegnato al signor Capo comm. Enrico fu Michele, R. notaio, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore, e si diffida l'eventuale detentore della medesima a fare regolare opposizione entro un mese dalla data della presente.

Roma, il 13 gennaio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 24 gennaio 1911, in L. 100.42.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

23 gennaio 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 ³/₄ % *netto*	103,42 31	101,54 81	103,18 69
3 ¹/₂ % *netto*	103,15 55	101,40 55	102,93 31
3 % *lordo*	70,29 17	69.09 17	69.53 73

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO
per l'ammissione di settanta alunni nella carriera di delegato di pubblica sicurezza.

Con decreto Ministeriale in data 19 corrente fu aperto un concorso per l'ammissione di 70 alunni nella carriera di delegato di pubblica sicurezza, giusta le disposizioni del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693, e del relativo regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756, non che del testo unico delle leggi sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza 31 agosto 1907, n. 690, e del regolamento per gli ufficiali ed impiegati di pubblica sicurezza 30 agosto 1909, n. 666.

Le domande di ammissione agli esami debbono essere scritte dai concorrenti e presentate non più tardi del 15 febbraio 1911 alla prefettura della Provincia nella quale risiedono.

Non saranno ammessi al concorso coloro che per due volte successive in precedenti concorsi per la medesima carriera non conseguirono l'idoneità.

Le domande dovranno avere a corredo i seguenti documenti:

1° atto di nascita dal quale risulti che l'aspirante ha compiuto l'età di anni 20 e non oltrepassato quella di 30 alla data del decreto Ministeriale suindicato;

2° certificato di cittadinanza italiana;

Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni d'Italia quando anche manchino della naturalità;

3° certificato di regolare condotta, rilasciato, in data non anteriore di tre mesi a quella del ripetuto decreto Ministeriale, dal sindaco del Comune ove il candidato ha il suo domicilio o, la sua abituale residenza, e debitamente legalizzato;

4° fede penale di data non anteriore di tre mesi a quella del decreto Ministeriale anzidetto;

5° certificato medico, rilasciato da un medico militare all'uopo richiesto dal prefetto, comprovante che l'aspirante è dotato di sana e robusta costituzione fisica ed esente da difetti fisici, ed ha statura non inferiore a m. 1.64;

6° foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva;

7° diploma originale di licenza di liceo o di Istituto tecnico o di scuola media di commercio. Non sono ammessi altri titoli equipollenti, nè certificati di iscrizione dell'aspirante a corsi dell'Università o altra scuola superiore.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare esplicitamente di accettare qualsiasi residenza in caso di nomina ad alunno, e di uniformarsi alle norme che regoleranno la Cassa di previdenza in sostituzione della legge ora in vigore sulle pensioni, e che potrà cessare di avere effetto per gl'impiegati che d'ora innanzi saranno assunti in servizio.

È pure necessario che nella domanda sia data l'indicazione esatta della via e del numero di abitazione dell'aspirante, o di altro suo recapito, restando in obbligo all'aspirante stesso di partecipare, in seguito, alla prefettura alla quale fu presentata l'istanza, le successive eventuali variazioni del proprio indirizzo.

Tanto le domande quanto i documenti allegati dovranno essere conformi alle disposizioni della legge sul bollo.

Gli aspiranti riceveranno avviso dell'esito delle loro domande per mezzo delle rispettive prefetture. Delle domande che non perverranno al Ministero per mezzo delle prefetture non sarà tenuto alcun conto.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel programma riportato in fine del presente avviso.

Le prove scritte cadranno sulle materie indicate ai nn. 1, 2, 3 e 4; le prove orali sulle materie indicate ai nn. 5, 6, 7, 8 e 9 del programma stesso.

Al complesso dei punti che ciascun concorrente conseguirà nella prova orale e sempreché abbia sostenuto con felice esito tale prova, la Commissione aggiungerà 5 punti di merito per ogni lingua estera che, oltre la francese, il concorrente dimostrerà di conoscere in modo di poterla parlare e scrivere correttamente.

Alla Commissione sarà all'uopo aggiunto un professore di ciascuna delle lingue estere che i candidati dichiareranno di conoscere.

Per gli aspiranti che dichiareranno di essere pratici in telegrafia, stenografia e fotografia, e che sosterranno lodevolmente l'esame corrispondente innanzi a persona pratica della materia, sarà dalla Commissione aggiunto un altro punto per ciascuna di queste materie al complesso dei punti ottenuti.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di marzo 1911 nelle sedi e nei giorni da stabilirsi con successivo decreto Ministeriale.

Gli aspiranti ammessi al concorso saranno avvisati a mezzo delle prefetture della sede alla quale saranno stati assegnati; e del giorno in cui avranno luogo gli esami. Il giorno innanzi a quello fissato per la prima prova scritta essi dovranno presentarsi personalmente, muniti di foglio di riconoscimento, alla prefettura della sede cui saranno stati assegnati.

Le spese di viaggio saranno a carico esclusivo degli aspiranti, e non si terrà conto alcuno delle domande che fossero presentate per ottenere compensi a tale scopo

I concorrenti dichiarati vincitori del concorso saranno classificati per ordine di punti. A parità di punti, sarà data la precedenza a quello che avrà prestato per maggior tempo servizio utile a pensione in una amministrazione dello Stato, nell'esercito o nella marina. Sempre a parità di punti, ed in mancanza di titoli quanto al servizio, avrà la precedenza il maggiore di età.

A tal fine i candidati ammessi alla prova orale dovranno non più tardi del giorno di tale prova presentare al segretario della Commissione dichiarazione scritta del servizio utile già prestato e della sua durata, corredandola di tutti i documenti necessari a comprovare la esattezza della dichiarazione.

I vincitori del concorso saranno nominati alunni fino alla concorrenza del numero dei posti per il quale fu aperto il concorso.

L'alunnato, che dovrà durare non meno di sei mesi, è gratuito; ma potrà essere accordata una indennità mensile di lire cento a quegli alunni che fossero destinati a prestar servizio in residenza diversa dalla propria o da quella delle loro famiglie.

Roma, 27 dicembre 1910.

Il direttore generale della P. S.
Leonardi.

Programma per gli esami di ammissione alla carriera di delegato di P. S.

1. Codice civile (disposizioni preliminari; libro 1°; principî relativi alla proprietà ed alle obbligazioni).
2. Codice penale.
3. Codice di procedura penale (titolo preliminare e libro 1°).
4. Principî di diritto costituzionale e amministrativo.
5. Codice di commercio (persone, atti, libri, Società, fallimento).
6. Principî di economia politica.
7. Legge sulla pubblica sicurezza e relativo regolamento; testo unico delle leggi sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza; legge elettorale politica; legge comunale e provinciale (testo unico).
8. Storia civile d'Italia dalla rivoluzione francese ai giorni nostri.
9. Lingua francese, di cui il candidato dovrà dare prova di avere sicura conoscenza.

Le prove scritte verseranno sulle materie indicate ai nn. 1, 2, 3 e 4; le prove orali sulle materie indicate ai nn. 5, 6, 7, 8 e 9, restando però in facoltà della Commissione di interrogare, ove lo creda, anche sulle altre materie comprese nel programma.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il regolamento generale per gli archivi di Stato approvato col R. decreto 9 settembre 1902, n. 445, e modificato col R. decreto 7 settembre 1910, n. 682;

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato col R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, ed il relativo regolamento generale approvato col R. decreto 29 novembre 1908, n. 756;

Sentita la Giunta del Consiglio per gli archivi del Regno;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso per l'ammissione di dieci alunni agli impieghi di prima categoria nell'Amministrazione degli archivi di Stato.

Art. 2.

L'esame consiste in quattro prove scritte ed una orale.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di aprile 1911, in Roma, nei giorni che saranno determinati con successivo decreto; la prova orale seguirà pure in Roma nel giorno che sarà fatto conoscere a ciascun candidato che avrà conseguito l'approvazione nelle prove scritte.

Art. 3.

Chiunque intenda concorrervi dovrà, non più tardi del 28 febbraio 1911, presentare domanda su carta da bollo da L. 1, scritta e sottoscritta di proprio pugno, alla prefettura della Provincia nella quale risiede.

Art. 4.

Alla domanda dovranno essere uniti i seguenti documenti:

1° atto di nascita (legalizzato dal presidente del tribunale) co-

provante che il concorrente ha compiuta l'età di 18 anni e non ha sorpassata quella di trenta alla data del presente decreto;

2° certificato del sindaco del Comune d'origine (legalizzato dal presidente del tribunale) dal quale risulti che il concorrente è cittadino italiano (di data non anteriore di tre mesi da quella del presente decreto).

Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini di altre regioni italiane, quand'anche manchino della naturalità;

3° certificato di regolare condotta, rilasciato dal sindaco del Comune di attuale residenza (legalizzato dal prefetto) di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

4° certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale del tribunale civile e penale del luogo di nascita, anch'esso di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

5° foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva;

6° certificato medico (legalizzato dal sindaco e dal prefetto) comprovante che il candidato ha l'attitudine fisica all'impiego cui aspira.

Il Ministero si riserva la facoltà di sottoporre l'aspirante alla visita di un sanitario da esso delegato;

7° diploma originale di laurea in giurisprudenza o in lettere, conseguito in una delle Università del Regno o nella Accademia scientifica letteraria di Milano o nell'Istituto superiore di studi superiori, pratici e di perfezionamento in Firenze, ovvero il diploma di approvazione nell'esame finale nel corso di paleografia e scienze ausiliarie della storia presso il predetto Istituto di studi superiori di Firenze;

8° certificato dei punti riportati nei singoli esami del corso e dell'esame finale.

I documenti di cui ai numeri 1, 2, 3, 6 ed 8 dovranno essere stesi in carta da bollo da L. 0.50.

Art. 5.

Saranno assolutamente respinte le domande presentate oltre il termine stabilito ovvero sfornite di alcuno dei documenti prescritti.

Ad esimere dalla presentazione dei documenti stessi non vale il fatto che essi si trovino per qualsiasi causa presso altre Amministrazioni dello Stato; tuttavia, quando di ciò sia fatto constare, sarà consentita la presentazione, in luogo del titolo originale di studio, di un certificato comprovante il conseguimento di esso, rilasciato dalla segreteria dello stesso Istituto e debitamente autenticato.

I candidati che provino di essere impiegati di ruolo in servizio attivo di un'Amministrazione dello Stato, potranno esimersi dal presentare i documenti di cui ai nn. 2, 3 e 5 dell'art. 4°, salvo al Ministero il diritto di chiederne la esibizione.

Art. 6.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita, che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda, di accettare in caso di nomina ad alunno qualsiasi residenza e di aderire alle nuove norme che potranno regolare la Cassa di previdenza in sostituzione della legge ancora vigente per le pensioni, la quale potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Art. 7.

Gli esami verseranno sulle seguenti materie:

1° — *Prove scritte.*

1. Storia politica, civile, letteraria ed artistica d'Italia dalla caduta dell'Impero Romano ai giorni nostri.
2. Storia del diritto italiano.
3. Traduzione in italiano da un brano di testo classico latino (con l'uso del dizionario).
4. Traduzione dall'italiano in francese, spagnuolo o tedesco, a scelta del candidato (con l'uso del dizionario).

2° — *Prove orali.*

1. La materia delle due prime prove scritte.
2. Diritto costituzionale e amministrativo italiano.
3. Nozioni di diritto romano, canonico, feudale e municipale.

Art. 8.

I concorrenti vincitori del concorso saranno nominati alunni secondo la graduatoria dei punti riportati; durante il periodo di tirocinio, di durata non inferiore ai sei mesi, potranno ricevere una indennità mensile non eccedente le lire cento.

Dopo tale periodo gli alunni che avranno dato prova d'idoneità, diligenza e regolare condotte saranno nominati senz'altro esame sotto archivisti, con l'annuo stipendio di lire duemila.

Art. 9.

Il direttore generale dell'Amministrazione civile è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, 16 dicembre 1910.

Il ministro
LUZZATTI.

5

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Direzione generale delle Antichità e Belle arti

CONCORSO al posto di professore di fagotto nel R. conservatorio di musica « G. Verdi » di Milano.

È aperto il concorso per titoli e, occorrendo, anche per esami, al posto di professore di fagotto nel R. conservatorio di musica « G. Verdi » di Milano, con l'annuo stipendio di L. 1500.

La nomina del candidato prescelto non sarà definitiva se non dopo almeno due anni di reggenza, i quali però, nel caso della conferma, saranno computati come anni di servizio utile per la pensione.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 1, dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per le antichità e belle arti) non più tardi del 15 marzo 1911, e dovranno essere corredate dei seguenti documenti debitamente legalizzati:

a) fede di nascita, da cui risulti che il candidato non abbia superato i 40 anni di età;

b) certificato di buona condotta;

c) certificato di penalità;

d) certificato di sana costituzione fisica; questi tre ultimi di data non anteriore a tre mesi da quello del presente avviso.

I concorrenti dovranno pure indicare nella domanda il loro domicilio e rimettere al Ministero un elenco dei documenti e dei titoli presentati al concorso. Anche i titoli dovranno pervenire al Ministero entro il giorno 15 marzo 1911.

La Commissione giudicatrice del concorso avrà facoltà, ove lo stimi necessario, di chiamare tutti, o quelli fra i concorrenti che a tale scopo avrà designati, a sostenere un esame che consterà delle seguenti prove:

1° eseguire un concerto scelto dalla Commissione su tre presentati dal candidato;

2° eseguire la parte di fagotto d'un pezzo d'insieme, studiata nel termine stabilito dalla Commissione;

3° leggere a prima vista un brano di musica stampata o manoscritta e trasportarlo ad altra tonalità;

4° eseguire un pezzo scelto dalla Commissione, studiato nel termine da essa stabilito;

5° armonizzare, in iscritto, un basso, dato seduta stante;

6° dar saggio della propria esperienza didattica con una lezione pratica e col rispondere ad interrogazioni sul metodo d'insegnamento, sulla teoria, sulla genealogia e costruzione del fagotto.

Roma, 16 gennaio 1911.

Il ministro
CREDARO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'eco dolorosa del conflitto avvenuto pochi mesi or sono nelle colonie francesi del Wadai era oramai assopita, quando il *Journal*, in un articolo intitolato: « La situazione nel Wadai non è rassicurante », è venuto a ridestarla, pubblicando i passi di un rapporto confidenziale di Rognin, governatore interinale del Congo, diretto al ministro delle Colonie francese.

Il *Journal* dice:

Rognin dichiara che il combattimento di Trigele sarà trasformato dagli avversari della Francia in una sconfitta delle truppe francesi, il che contribuirà ad aumentare l'agitazione. Egli fa rilevare la insufficienza delle forze di cui disponeva il colonnello Moll ed insiste anche sulla povertà degli effettivi di cui dispone il Governo della Colonia.

E prosegue:

E che cosa ha fatto il Governo di fronte ad una situazione allarmante?

Il colonnello Largeaux, che doveva disporre di 2400 uomini non potrà contare definitivamente che su 1600, cifra che il colonnello Moll trovava insufficiente. Il colonnello Largeaux sarà attaccato, non vi è alcun dubbio, e dovrà lasciare dei fucilieri ad Abecher e nella regione; se egli avesse bisogno di rinforzi, non gli si potrebbe mandare neppure un sol uomo dai governatori delle colonie vicine. Merlin e Rognin l'hanno dichiarato. Ultimamente il colonnello Goulet chiese un corpo di occupazione al Congo, che fu portato ad 8000 uomini. Ma occorrono 10 mila uomini per farsi rispettare in tutto il Wadai.

A modificare però i timori del *Journal*, telegrafano dal Cairo che i negoziati di Slatin Pascià coi capi tribù confinanti i possedimenti francesi del Wadai sono riusciti.

Il telegramma dice:

Secondo le informazioni ricevute dal Sudan, Alì si è dichiarato pronto ad assicurare la conservazione della pace sulle frontiere ed ha promesso di invitare le proprie tribù a non prestare alcun aiuto all'agente del Wadai. Egli si è mostrato molto dolente per gli avvenimenti di Dar Tama e del Dar Massalit.

***

La *Neue Freie Presse*, nel suo monito ai deputati czechi e radicali sloveni che hanno minacciato di opporsi con l'ostruzionismo al passaggio della legge per la Facoltà italiana, ricostruisce la storia della vecchia questione, e scrive:

La Facoltà italiana esiste già di diritto poichè esiste nei capitoli del bilancio; è come una persona senza tetto da sei anni, ma è una persona che ha vita. È un Istituto superiore che ha già i suoi insegnanti, e può trovarne quanti vuole; non è una di quelle Università, che si vorrebbero creare in Austria, ma per le quali bisognerebbe andare a pescare i professori col lanternino. La *Neue Freie Presse* ricorda, poi, che già l'anno scorso un gruppo di deputati czechi si oppose all'ostruzionismo degli sloveni, che dovette, però, piegare dinanzi al timore della coalizione slava, che ora, invece, si è sfasciata.

Il giornale esorta caldamente i tedeschi a soddisfare i postulati degli italiani anche per considerazioni internazionali e conclude con queste parole: « La lotta per la Facoltà giuridica italiana deve essere condotta a termine con successo, non solo per riguardo agli italiani, non solo perchè si tratta di mantenere un debito d'onore, ma perchè la Camera dei deputati deve dare a sè stessa la prova di poter respingere la sommossa di un piccolo gruppo contro tutti i partiti. Non deve essere permesso al dott. Sustersic di essere il dittatore della Camera dei deputati ».

***

Essendo imminente al Reichstag la discussione del progetto di legge per la costituzione dell'Alsazia-Lorena, variamente trattano dell'argomento autorevoli giornali tedeschi. Di che ci informa il seguente telegramma da Berlino, 22:

La *Post* propone una soluzione molto semplice del problema alsaziano: incorporare senz'altro l'Alsazia-Lorena alla Prussia.

Questa proposta non ha trovato il favore dei vecchi conservatori prussiani che temono da una simile incorporazione un nuovo annacquamento della Prussia di vecchio tipo.

La *Post* obbietta oggi che la Prussia ha ingoiato altri pezzi di Germania che parevano a lei stranieri e ostili, come le provincie renane e la Vestfalia, senza che il suo carattere politico e civile ne abbia sofferto; anzi, prussificando, ha anche accettato qualche cosa delle provincie prussificate e se ne è avvantaggiata.

Così ricorda la *Post* che le provincie renane, quando nel 1805 divennero prussiane, amavano la Prussia quanto l'amano ora l'Alsazia e la Lorena che sono composte anche esse di elementi alemanni e franchi. Per un gran pezzo nelle famiglie cattoliche delle provincie renane si seguitò a recitare ogni sera uno speciale Pater noster per tornare sotto la Francia. Ma ora questo Pater noster non si recita più. A poco a poco quelle provincie si sono accorte che la Prussia è come una camicia di lana che punge da principio, ma che tiene caldo. Così avvenne più tardi delle altre provincie incorporate, come l'Hannover e lo Schleswig. Lo stesso accadrebbe, secondo la *Post*, dell'Alsazia-Lorena.

Ma gli organi governativi respingono bruscamente questa proposta.

***

Dal Yemen non sono giunte finora migliori notizie di quelle ieri pubblicate. Da Costantinopoli in merito telegrafano:

Il colonnello Jandi è stato nominato comandante delle truppe di spedizione inviate nello Yemen.

Anche Sinan pascià sarebbe stato bloccato dai ribelli presso Sanaa

I ribelli si troverebbero ad un'ora e mezza di distanza da Sanaa, ma non oserebbero dare l'assalto alla città.

Si conferma la supposizione che esista una alleanza fra Said Idriz e l'Iman Iahia.

***

Intorno alla questione persiana già tanto controversa tra l'Inghilterra e la Persia per ciò che concerne l'ordine interno persiano, la *Vossische Zeitung*, parlando delle dichiarazioni del ministro degli esteri turco, Rifaat pascià, sul convegno di Potsdam, rileva che l'allusione da lui fatta ai diritti della Turchia sul Golfo Persico è assai importante ed un segno manifesto che la coscienza nazionale si risveglia in Turchia.

Ma come conciliare questa opinione, si domanda il giornale, col punto di vista inglese, secondo il quale l'Inghilterra soltanto avrebbe il diritto di parlare del Golfo Persico?

***

Nuovi tumulti e conflitti d'indole internazionale vengono segnalati dalla Cina. Di essi ci informa il seguente dispaccio da Mankeu, 23:

L'arresto di un indigeno, operato dalla polizia inglese, ha suscitato ieri viva effervescenza tra la popolazione cinese.

Le cannoniere tedesche ed inglesi hanno sbarcato distaccamenti di marinai, avendo gli stranieri delle varie nazionalità invocato la loro protezione.

Distaccamenti di truppe cinesi sono stati inviati a sorvegliare le concessioni.

Nei conflitti avvenuti ieri i cinesi avrebbero avuto 12 morti e 13 feriti.

L'effervescenza tende ora a diminuire.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Seduta dell'8 gennaio 1911

Presidenza del senatore prof. P. BLASERNA

L'accademico segretario Millosevich, dopo la lettura del verbale della seduta precedente, presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle dei corrispondenti professori Arcangeli e Silvestri; richiama inoltre l'attenzione dei colleghi sull'opuscolo « Celestial Ejectamenta » del dott. H. Wilde; su di una pubblicazione fatta nella ricorrenza del 2° anniversario della morte di Ole Roemer, dono dell'Accademia di Copenaghen, e sul vol. 5°, parte prima, delle « Memorie del R. Osservatorio astronomico al Collegio romano ».

Il corrispondente Ruffini fa omaggio di una sua pubblicazione sullo sviluppo della pars periotico-mastoidea del temporale e sul significato dell'apofisi mastoide, dandone notizia.

Il presidente Blaserna annuncia d'aver inviato, ricorrendo oggi il genetliaco di S. M. la Regina, un telegramma all'Augusta Sovrana, cogli augurî dell'Accademia.

Comunica poi che l'Accademia venne rappresentata dal senatore E. D'Ovidio e da altri colleghi, alla traslazione della salma del compianto socio senatore Angelo Mosso in un posto d'onore nell'Arcata degli uomini illustri nel cimitero di Torino.

Il presidente presenta inoltre un invito dell'Università di Sant'Andrea in Scozia, per le feste che avranno luogo nel venturo settembre nella ricorrenza del 5° centenario della fondazione dell'Università stessa.

Il socio Pizzetti legge una dotta commemorazione del defunto accademico straniero prof. Roberto von Sterneck di cui ricorda i belli studi e i numerosi lavori gravimetici, idrografici e astronomici, segnalando anche l'influenza e il seguito che questi studi ebbero fra gli scienziati italiani.

L'accademico segretario Millosevich comunica che ai concorsi a premí scaduti col 31 dicembre 1910, si presentarono i concorrenti sottonotati:

Premio reale per la mineralogia e geologia: Manasse Ernesto.

Premi del Ministero della pubblica istruzione, per le scienze naturali: 1. Balducci Enrico. — 2. Baroni Eugenio. — 3. Bezzi Mario. — 4. Cacciamali G. B. — 5. Chelussi Italo. — 6. Griffini Achille. — 7. Lorenzi Arrigo. — 8. Novelli Alberto. — 9. Veneziani Arnoldo. — 10. Voglino Pietro. — 11. Zodda Giuseppe.

Premio Carpi: 1. Brunetti Gaetano. — 2. Noè Giovanni.

Premio fondazione Santoro: Canovetti C.

Vengono poscia presentate le seguenti memorie per esser sottoposte all'esame di una Commissione:

1. Evans G. C. « Sopra l'algebra delle funzioni permutabili ». Pres. dal socio Volterra.
2. Tacconi E. « Note mineralogiche ». Pres. dal socio Struever.
3. Brunetti G. « La spermatogenesi della Tryxalis. Divisioni maturative ». Pres. dal socio Grassi.
4. Noè Giovanni. « La spermatogenesi del Gigantorychus hirudinaceus ». Pres. id.

Il socio Struever, a nome anche del corrisp. Viola, relatore, legge una relazione colla quale si propone (e la proposta è approvata dalla Classe) l'inserzione nei volumi accademici della Memoria del dottor M. Ferrari, intitolata: « Le roccie eruttive raccolte nel supposto giacimento granitico di Groppo del Vescovo (Appennino centrale) ».

Vengono da ultimo presentate le seguenti Note per l'inserzione nei Rendiconti:

1. Bianchi. « Alcune formule inedite di I. Weingarten ».
2. Peano. « Sulla definizione di funzione ».
3. Piutti. « Sull'assorbimento dell'Elio nei sali e nei minerali ».
4. Pirotta e Puglisi. « Di alcune osservazioni ed esperienze intorno alla comparsa ed alla persistenza di caratteri nelle forme vegetali ».
5. Burgatti. « Determinazione delle equazioni di Hamilton-Jacobi integrabili mediante la separazione delle variabili ». Pres. dal socio Levi-Civita.
6. Magini. « Sulle misure di tensione superficiale ». Pres. dal corris. Battelli.
7. Rolla. « Su la dissociazione dei sali idrati ». Pres. dal corrisp Garbasso.
8. Bargellini. « Sopra alcuni derivati dell'ossiidrochinone » Pres. dal socio Paternò.
9. Barbieri e Calzolari. « Nuovi composti di sali metallici idrati con l'esametilententrammina ». Pres. dal socio Ciamician.
10. Barbieri e Lanzoni. « Prodotti di addizione idrati di bicromati metallici ». Pres. id.
11. Barbieri e Calzolari. « Composti di sali delle terre rare con l'esametilentetrammina ». Pres. id.
12. Oliveri-Mandalà e Coppola. « Eterificazione degli isoxazoloni con il diazo-metano ». Pres. dal corrisp. Peratoner.
13. Bellucci e Manzetti. « Sintesi diretta dei gliceridi ». Pres. dal socio Paternò.
14. Parravano. « Il sistema ternario argento-stagno-piombo ». Pres. id.
15. Clerici. « Sulla viscosità dei liquidi per la separazione meccanica dei minerali ». Pres. id.
16. Serra. « Appunti mineralogici sulla miniera di Calabona (Alghero) ». Pres. dal socio Struever.
17. Basile. « Sulla trasmissione delle Leishmaniosi ». Pres. dal socio Grassi.
18. Topi. « Intorno al Fleotribo dell'olivo ». Pres. id.
19. Id. « Ricerche sugli Ilesini dell'olivo ». Pres. id.

CRONACA ARTISTICA

CONCORSO ARTISTICO TEATRALE.

Il Comitato per le feste commemorative del 1911 in Roma, nell'intento di far contribuire il teatro, che è forma d'arte comunicativa e di impressioni dirette, alle manifestazioni che accompagneranno l'anniversario che si celebra, ha deliberato di promuovere rappresentazioni di lavori di soggetto storico e patriottico.

E non volendo limitarsi a riprodurre opere già esistenti, ma desiderando stimolare gli autori, e specialmente i giovani, a trattare argomenti che possano esercitare influenza benefica sull'educazione del sentimento nazionale, apre un concorso per tre lavori d'indole storica e patriottica con le norme seguenti:

1. Il concorso si chiuderà irrevocabilmente col giorno 20 marzo 1911.

2. I lavori dovranno essere in tre atti almeno e di mole da occupare, in caso di recita, la durata di uno spettacolo ordinario e tali per lo stile e l'orditura, da essere adatti alla rappresentazione.

3. Il giudizio sul merito intrinseco delle opere presentate a concorso, non potrà astrarre dalla idoneità alla rappresentazione e sarà pronunziato, inappellabilmente, da una Commissione che sarà scelta con norme che saranno rese di pubblica ragione.

4. Il Comitato si riserva il diritto di far rappresentare per tutto l'anno 1911 e per tutta la stagione di carnevale 1912 i lavori premiati da una compagnia di sua scelta trattando con i singoli autori per la misura dei diritti da pagarsi.

Il Comitato dovrà dichiarare se intende valersi di questo diritto entro due mesi dal giorno in cui il verdetto della Commissione gli sarà stato notificato.

5. Il Comitato intende procurare la rappresentazione delle opere prescelte sempre che sia possibile raggiungere l'accordo con le Compagnie per riguardo alla spesa di messa in iscena.

6. Le opere presentate al concorso dovranno essere assolutamente originali e mai rappresentate. Saranno ammessi i lavori già dati alle stampe.

7. I concorrenti potranno, ove lo credano, conservare l'anonimo. In tal caso accompagneranno il testo dell'opera con una busta chiusa sulla quale sarà scritto un motto ripetuto sul frontespizio dell'opera. Nella busta saranno i precisi recapiti dell'autore.

8. Il Comitato pubblicherà, appena chiuso il concorso, un elenco delle opere presentate.

9. L'argomento delle singole opere dovrà trattare di avvenimenti riferentisi all'Italia geografica, senza limiti di epoca.

10. Le opere presentate al concorso saranno indirizzate alla sede del Comitato, con l'indicazione: « Concorso drammatico patriottico » e saranno ritirate a rischio e spese dei concorrenti.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Elena, accompagnata dalla dama d'onore contessa della Trinità, visitò iermattina la Casa del latte « Principessa Giovanna » a via dei Campani.

L'Augusta signora venne ricevuta dall'assessore all'igiene prof. Rossi-Doria, dai professori Pestalozzi e Concetti, dal direttore generale dell'Istituto Romano dei Beni stabili ing. Talamo e dalla sua signora, dalla dottoressa Pandoski e dai professori Polverini e De Silla.

Sua Maestà si intrattenne oltre un'ora interessandosi dell'andamento della pia fondazione intitolata al caro nome d'una sua creatura.

All'uscita, Sua Maestà venne acclamata da una folla di popolane riverenti e commosse per l'atto gentile.

In Campidoglio. — La seduta di ieri si tenne sotto la presidenza dell'assessore anziano Tonelli, persistendo l'indisposizione del sindaco Nathan.

Commemorato il compianto prof. Tomassetti, illustre archeologo e membro della Commissione archeologica comunale, esaurite alcune interrogazioni, il Consiglio riprese in seconda deliberazione a trattare la proposta: Costruzione di casette economiche popolari; ma, su proposta del consigliere Ottolenghi, si rinviò la prosecuzione alla prossima seduta.

Nominaronsi poscia alcune Commissioni amministrative e senza discussione si approvarono parecchie proposte, fra le quali quella riguardante l'erezione in ente morale del Comizio centrale romano dei veterani 1848-1870.

Alle 24 la seduta venne tolta.

Consiglio provinciale di Roma. — Anzichè il 28, il Consiglio provinciale si riunirà il 30 corrente, alle ore 15, in seduta pubblica.

Si discuteranno le elezioni contestate di Terracina e di Bracciano-Campagnano. Si procederà pure alla nomina della Commissione elettorale provinciale.

Contro la peste nella Cina. — Il ministro di Cina ha diretto una nota al ministro degli esteri, on. marchese di San Giuliano, pregandolo di nominare un rappresentante del Governo italiano che, a spese del Governo cinese, partecipi al Congresso internazionale da tenersi a Karbin allo scopo di ricercare insieme cogli inviati delle altre potenze amiche, le cause della peste e deliberare circa le misure profilattiche ed i mezzi di cura da adottarsi.

La Delegazione torinese a Parigi. — Continuano le accoglienze festose, le cortesie fraterne ai membri della Delegazione torinese a Parigi.

I membri della Delegazione facenti parte della Camera di commercio espressero il desiderio di fare una visita alla Camera di commercio di Parigi.

Essi vennero ricevuti alla sede di essa dal presidente Carlo Legrand, circondato dai membri dell'ufficio di presidenza. Egli diede agli ospiti il benvenuto e formulò il voto per il successo dell'Esposizione di Torino.

I membri della Delegazione poi visitarono la Camera di commercio e il servizio dell'ufficio nazionale del commercio estero.

Quindi ebbe luogo una colazione intima.

Marina militare. — La R. nave *Roma* è partita da Gibilterra per Vigo — La *Piemonte* è partita da Aden per Colombo.

Marina mercantile. — Il *Sannio* della N. G. I., è partito da Dankar per Genova — Il *Toscana* della Società Italia, ha proseguito pure da Dankar per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 23. — *Camera dei deputati.* — Si discute il bilancio dei culti. Marco Reville dice che la legge del 1907 ha modificato in tal modo la legislazione che l'ulteriore costituzione di Associazioni culturali è impossibile.

Il presidente del Consiglio, Briand, risponde che la legge autorizza le Associazioni che abbiano in sè la possibilità di esercitare il culto come per il passato. Le contestazioni sono di competenza dei tribunali.

Marco Reville chiede che sia resa giustizia all'abate Forcioli, il quale, formando in Corsica un'associazione per il culto con investitura ufficiale, venne poi processato su querela dal vescovo di Ajaccio, condannato e messo in prigione.

Briand risponde che il processo è stato sottoposto alla Corte di cassazione.

Il ministro della giustizia, Girard, espone il processo Forcioli. Questi agì senza l'autorizzazione amministrativa o municipale e fu necessario l'intervento del procuratore della Repubblica, perchè le chiavi della chiesa fossero restituite ai veri destinatari; ma l'abate Forcioli penetrò in chiesa ed asportò diversi oggetti del culto. È questo il motivo per cui fu arrestato.

Girard conclude che se saranno presentati fatti nuovi egli chiederà la revisione del processo, se ne sarà il caso.

Il bilancio dei culti è indi approvato.

Si discute il bilancio degli stabilimenti di pena.

Sebille chiede che venga ristabilito il credito di 83,000 franchi che il Governo aveva mantenuto e che la Commissione del bilancio aveva soppresso destinato a rimunerare i ministri del culto chiamati nelle prigioni per esercitare il loro ministero.

Il presidente del Consiglio Briand dichiara che lo stanziamento di questo credito è conforme alla legge di separazione della Chiesa dallo Stato, la quale stabilisce che il culto può essere esercitato liberamente.

Un condannato gravemente malato, soggiunge Briand, può desiderare i conforti religiosi. È forse giusto che lo Stato, vincolato da un contratto morale verso il detenuto, lo privi anche della libertà di coscienza e non indennizzi il sacerdote che gli presta il conforto religioso?

L'abate Lemire e parecchi deputati appoggiano la domanda di Sebille, la quale viene approvata con 301 voti contro 246.

Si approva poscia senza discussione il capitolo relativo ai servizi penitenziari.

Si passa quindi alla discussione di una domanda di urgenza presentata da Guest per la proposta di abrogare gli articoli della legge 5 aprile 1910 relativa alla pensione degli operai, i quali impongono una ritenuta sulla paga degli operai. La proposta stabilisce che per sopperire ai cespiti di entrata che verrebbero a mancare per la soppressione di quella ritenuta venga aumentata proporzionalmente la tassa di successione a cominciare dai patrimoni che superano i 100,000 franchi.

I ministri Klotz e Viviani combattono la proposta Guesde e dichiarano che se questa proposta venisse approvata sconvolgerebbe tutta la legge sulle pensioni e la legge sulle successioni.

È meglio per l'operaio, dichiara il ministro Viviani, fare un piccolo sforzo che lo renda proprietario della sua pensione, anzichè ricevano dei sussidi che ledano la sua dignità.

Il presidente del Consiglio, Briand, sale alla tribuna. Egli dichiara che il Governo respinge la domanda d'urgenza per la proposta Guesde e dice che se la Camera accordasse alla proposta l'urgenza, il Governo non potrebbe assumere la responsabilità dell'applicazione della legge sulle pensioni.

Il presidente mette ai voti la domanda di urgenza sulla proposta Guesde.

L'urgenza è respinta con 390 voti contro 178.

La seduta è quindi tolta e rinviata a domani mattina.

BUCAREST, 23. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio legge il decreto che nomina il nuovo Gabinetto e il decreto che scioglie la Camera e riconvoca il Parlamento pel 20 marzo (vecchio stile).

VERNOIE (Turkestan), 23. — In questi ultimi giorni, sono state avvertite parecchie volte leggere scosse di terremoto.

Stamani alle 5.20, è stata avvertita una scossa prolungata, accompagnata da forte rombo.

BERLINO, 23. — La Corte d'assise ha condannato quattordici degli istigatori dei disordini di Moabit a pene che variano da un anno di carcere a quindici giorni di detenzione.

Quattro imputati sono stati assolti.

LONDRA, 23. — Fra i morti di Pontypool si trovano tre membri del Consiglio esecutivo della federazione dei minatori del Galles del Sud, che andavano alla conferenza nazionale dei minatori di Londra.

BELGRADO, 23. — Lo scambio delle ratifiche dei tratrati di commercio fra l'Austria-Ungheria e Serbia ha avuto luogo stamane.

VIENNA, 23. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto oggi in udienza una rappresentanza del Comitato dell'esposizione della caccia con a capo il principe Furstemberg che gli ha consegnato la relazione sugli introiti dell'esposizione della caccia, i quali saranno destinati ad opere di beneficenza a favore dei figli dei cacciatori di professione.

BELGRADO, 23 — Il Governo ha presentato oggi alla Scupstina un progetto di legge per la creazione di 15 nuove batterie da montagna.

PIETROBURGO 23. — È stata pubblicata un'ordinanza imperiale che autorizza la emissione di 100,000,000 di certificati della Banca agraria dei contadini con l'interesse del 5 0[0.

PARIGI, 23. — Il presidente della Repubblica Fallières ha presieduto stasera l'inaugurazione del nuovo Istituto oceanografico fondato dal Principe di Monaco. Assistevano alla cerimonia numerosissime notabilità scientifiche francesi e straniere.

Il presidente della Repubblica è stato ricevuto al suo arrivo dal Principe Alberto di Monaco e dal suo figlio.

La musica ha suonato l'inno monegasco e la marsigliese.

Il principe Alberto ha pronunciato un discorso nel quale ha espresso la sua viva gioia di veder finalmente coronata da successo l'aspirazione di tutta la sua vita, di vedere cioè tante ricchezze scientifiche conquistate a prezzo di gravi fatiche da tanti studiosi custodite per sempre dentro un edificio dove la scienza regnerà sovrana.

Il principe ha ringraziato il presidente della Repubblica, i diplomatici, gli scienziati, gli alti personaggi, la gioventù studiosa e gli invitati che hanno presenziato la odierna inaugurazione dell' insegnamento ufficiale dell'oceanografia nella capitale della Francia.

L'oratore ha soggiunto che nell'edificio oggi inaugurato ed aperto a tutti gli studiosi di ogni nazione saranno insegnate le verità stabilite dagli oceanografi di tutti i paesi chiamati a dirigere gli studi nell'Istituto.

Il Principe ha detto che ha scelto Parigi a sede del nuovo Istituto perchè la mente ed il cuore di Parigi hanno spesso diretto il cuore di tutta l'umanità. Il discorso del Principe di Monaco è stato salutato da vivissimi applausi.

Il ministro dell'istruzione, Maurizio Faure, ha quindi ringraziato il Principe, a nome della Francia e della Università, per la creazione del nuovo Istituto che consacra l'entrata di una scienza nell'insegnamento.

Armando Gauthier, membro dell'Accademia delle scienze, ha fatto poscia un vivo elogio dei lavori scientifici del principe di Monaco.

Liard, vice rettore dell'Università di Parigi, a nome di questa, ha ringraziato il principe e lo ha felicitato per aver fatto della scienza la sua vocazione.

Edmondo Perier direttore del Museo ha infine espresso anche esso vivi ringraziamenti al principe, dicendo che la collaborazione intellettuale e costante degli scienziati di tutte le nazioni affretterà la venuta della pace universale, che il principe Alberto ha così spesso augurato.

Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi.

ROUEN, 23. — Sono stati estratti vivi due operai terrazzieri, che da 11 giorni si trovavano sepolti in seguito a frane in una cava di argilla a Vennesville. Soltanto il primo giorno si era riusciti a far loro avere dei cibi.

LONDRA, 23. — È avvenuto stamane un grave scontro ferroviario ad Hopkinstown, nel distretto di Pontypool fra un treno viaggiatori ed un treno carico di carbone. I primi vagoni del treno viaggiatori sono ridotti in frantumi; altri sono rimasti danneggiati.

Parecchi viaggiatori sono stati trovati tra le macerie. Si sono estratti quattro cadaveri.

LONDRA, 23. — Secondo le ultime notizie i cadaveri estratti dai rottami del treno viaggiatori a Pontypool sarebbero undici.

PIETROBURGO, 24. — Una decisione del Consiglio dei ministri vieta fino a nuovo ordine, sotto pena di espulsione pei contravventori, qualsiasi riunione di studenti delle Università che non abbia scopi scientifici.

Tale decisione è giustificata dal desiderio di assicurare agli studenti la possibilità di proseguire in pace i loro studi.

ATENE, 24. — Il colonnello Lapathiotis, ex-ministro della guerra, è stato arrestato insieme con quattro ufficiali.

Si ignora il motivo di tali arresti.

WASHINGTON, 24. — Il ministro di Haiti annuncia che la Repubblica di San Domingo accetta ufficialmente l'arbitrato offerto da Taft per risolvere le questioni territoriali dell'isola.

TRENTON (New Jersey), 24. — Dinanzi al giudice Rallstab è stata discussa la domanda di *habeas corpus* di Charlton.

L'accusato era seduto accanto al padre.

Il suo avvocato ha sostenuto la tesi che, poichè l'Italia rifiuta l'estradizione degli italiani accusati di delitti commessi agli Stati Uniti, il dipartimento di Stato americano dovrebbe rifiutare l'estradizione di Charlton.

Il giudice ha respinto la domanda di *habeas corpus*.

Gli avvocati di Charlton annunciano che interporranno appello dinanzi alla Corte suprema federale.

NOTIZIE VARIE

La peste in Cina — L'*Agenzia Stefani* comunica: Il ministro di Cina Tsong Lion ha ricevuto dal Ministero degli affari esteri di Pechino il seguente telegramma:

« La peste bubbonica che ha infierito a Karbin è entrata in un periodo di decrescenza in questi ultimi giorni, e non è mai apparsa in Shan Hai Kouan. Il ministro degli affari esteri di Pechino ha incaricato un Comitato composto di eminenti professori di scegliere i migliori medici cinesi ed europei ed inviarli insieme coi loro allievi ed infermieri sui luoghi infetti per apportarvi i soccorsi.

Il ministro della guerra, dal suo canto, ha inviato medici militari perchè insieme colla truppa sanitaria collaborino all'opera di repressione del terribile morbo.

In Manciuria, a Shan Hai Kouan ed in tutti i porti, le misure preventive contro l'epidemia sono state rigorosamente adottate. Il trasporto dei viaggiatori di 2ª e 3ª classe dei treni fra Mukden e Shan Hai Kouan è stato soppresso fino a nuovo ordine.

A Pechino, allo scopo d'impedire il diffondersi della epidemia il ministro dell'interno ha costituito una associazione medica per deliberare circa l'adozione dei mezzi più efficaci per debellare la peste ed ha telegrafato a tutte le autorità delle Provincie per applicare severe misure igieniche.

Essendo state prese adunque tutte le disposizioni necessarie a tale riguardo, nulla vi è più da temere circa la propagazione del flagello ».

Diminuzione delle nascite a Vienna. — Occupandosi del recente censimento della popolazione in Austria la *Reichspost* constata che a Vienna il numero delle nascite va da qualche anno rapidamente decrescendo per le stesse cause per le quali va spopolandosi la Francia. Mentre nel 1870 si ebbero su mille abitanti 40 nascite, nel 1900 si ebbe appena il 20 per mille. A Vienna si ebbero nel 1900 53,000 nascite. Nel 1910, quantunque nel frattempo Vienna sia stata molto ingrandita coll'incorporazione del distretto di Florisdorf, si ebbero soltanto 44,000 nascite.

La produzione aurifera del Transvaal. — Telegrafano da Berlino che la produzione aurifera delle miniere sud-africane riunite nella « Transvaal Chamber of mine » ascese nel dicembre 1910 a 616,668 once per un valore di 2,619,439 lire sterline. Nei distretti esterni la produzione fu di 24,327 once per un valore di 103,336 lire sterline.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

23 gennaio 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	763.65.
Termometro centigrado al nord	9.0.
Tensione del vapore, in mm.	5.42.
Umidità relativa a mezzodì	63.
Vento a mezzodì	NE.
Velocità in km.	13.
Stato del cielo a mezzodì	poco velato.
Termometro centigrado	massimo 11.7. minimo 1.2.
Pioggia	—

23 gennaio 1911.

In Europa: pressione massima di 777 sulla Danimarca, minima di 745 sul mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente salito fino a 2 mm. in Calabria; temperatura prevalentemente diminuita; pioggiarelle in Sicilia.

Barometro: massimo a 771 in Piemonte, minimo a 767 in Sardegna.

Probabilità: venti deboli o moderati vari; tempo generalmente buono.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 23 gennaio 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	13 9	9 4
Genova	coperto	calmo	14 6	8 1
Spezia	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	11 3	3 8
Cuneo	$^{1}/_{4}$ coperto	..	8 8	1 2
Torino	$^{3}/_{4}$ coperto	--	2 2	— 2 5
Alessandria	coperto	—	3 7	—10 3
Novara	coperto	-	5 8	— 2 8
Domodossola	sereno	—	10 2	— 4 4
Pavia	nebbioso	—	2 5	—10 2
Milano	nebbioso	—	5 3	— 2 7
Como	sereno	-	9 0	— 2 0
Sondrio	sereno	—	6 1	— 1 8
Bergamo	$^{1}/_{4}$ coperto	—	7 5	1 0
Brescia	sereno	—	6 0	1 3
Cremona	—	-	—	—
Mantova	nebbioso		6 0	— 3 5
Verona	sereno		5 3	— 3 2
Belluno	sereno		7 2	— 3 8
Udine	sereno		7 6	0 4
Treviso	nebbioso		7 8	1 0
Venezia	nebbioso	calmo	6 3	1 5
Padova	sereno		6 4	— 0 8
Rovigo	nebbioso		2 2	— 6 0
Piacenza	nebbioso		— 0 1	—11 1
Parma	nebbioso		2 5	— 8 3
Reggio Emilia	sereno		3 8	— 5 4
Modena	sereno		4 1	— 4 2
Ferrara	nebbioso		4 0	— 4 0
Bologna	sereno		4 7	— 1 0
Ravenna	—		—	—
Forlì	coperto		5 8	— 0 6
Pesaro	nebbioso	calmo	7 1	0 5
Ancona	nebbioso	legg. mosso	8 0	3 0
Urbino	nebbioso		6 8	— 1 4
Macerata	nebbioso		8 2	2 0
Ascoli Piceno	—		—	—
Perugia	sereno		9 0	1 5
Camerino	$^{3}/_{4}$ coperto		7 0	2 3
Lucca	$^{1}/_{4}$ coperto	..	10 4	0 2
Pisa	sereno	..	15 4	— 1 6
Livorno	$^{1}/_{4}$ coperto	legg. mosso	13 0	3 5
Firenze	sereno		10 6	— 1 4
Arezzo	nebbioso	—	10 6	— 0 6
Siena	$^{1}/_{2}$ coperto	—	12 8	[illegible] 8
Grosseto	$^{3}/_{4}$ coperto	—	12 5	0 3
Roma	$^{3}/_{4}$ coperto	—	12 8	1 2
Teramo	sereno	—	5 0	2 2
Chieti	sereno	—	8 6	2 4
Aquila	$^{1}/_{4}$ coperto	—	2 8	— 2 8
Agnone	sereno	-	6 3	0 4
Foggia	coperto		12 0	3 0
Bari	$^{1}/_{4}$ coperto	mosso	11 4	1 2
Lecce	nebbioso		12 4	3 0
Caserta	sereno		13 9	5 3
Napoli	sereno	calmo	13 9	8 0
Benevento	nebbioso		13 0	— 0 5
Avellino	sereno	-	2 0	— 2 0
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	$^{1}/_{4}$ coperto	—	7 8	— [illegible] 6
Cosenza	$^{1}/_{2}$ coperto	—	11 4	1 6
Tiriolo	sereno	..	10 0	— 1 4
Reggio Calabria	—		—	—
Trapani	sereno	calmo	15 3	6 4
Palermo	$^{1}/_{2}$ coperto	legg. mosso	15 7	4 7
Porto Empedocle	sereno	calmo	13 0	8 5
Caltanissetta	sereno	—	10 3	5 7
Messina	sereno	calmo	15 1	7 0
Catania	$^{1}/_{4}$ coperto	mosso	11 6	7 8
Siracusa	$^{1}/_{2}$ coperto	agitato	13 3	10 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	12 0	6 5
Sassari	$^{3}/_{4}$ coperto	—	11 0	6 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*